

LA PAROLA OGNI GIORNO

8/05/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è l'8 maggio. Il Vangelo che guida la nostra riflessione la nostra preghiera e Giovanni, siamo al capitolo 13, leggiamo il versetto 12a è più dal 16 al 20.

VANGELO GIOVANNI 13,12a;16-20

In quel tempo quando ebbe lavato i piedi ai discepoli, il Signore Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio ha alzato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo Sono. In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".

Dice Gesù nel Vangelo di oggi: *sapendo queste cose siete beati se le mettete in pratica.* Sapendo che cosa siamo beati? Che un discepolo, Giovanni utilizza di per sé la parola servo, che un discepolo non è più grande del suo padrone o del suo maestro, perché potremmo anche tradurre così.

Che cosa significa? Sappiamo che i versetti del Vangelo di oggi appartengono al racconto dell'ultima cena, secondo la narrazione di Giovanni, che però, lo sappiamo bene, l'abbiamo detto tante volte, non racconta di per sé l'istituzione dell'eucaristia da parte di Gesù (come invece fanno tutti gli altri evangelisti), ma tutta la scena è occupata per così dire da Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli.

E questo gesto, che ai tempi di Gesù era considerato un'occupazione prettamente a carico dei servi, qualcosa di estremamente servile, in effetti perché l'ha fatta Gesù, lui per primo, non è più qualcosa da servi, da schiavi. Gesù l'ha trasformata questa cosa.

Ora il lavarsi i piedi che è una metafora, un'immagine, bellissima, chiarissima, del servizio, è diventato un gesto di beatitudine. *Sapendo queste cose siete beati se li mettete in pratica:* il lavarsi i piedi, il mettersi al servizio gli uni degli altri, dona la beatitudine.

E allora la domanda potrebbe essere questa: di che cosa si deve alimentare e nutrire la comunità dei discepoli? Che cosa deve sostenere anche la comunità nostra, ogni fraternità cristiana?

Ecco, stando al Vangelo di oggi proprio di questo: della capacità di mettersi al servizio gli uni degli altri. Un mettersi al servizio che è in grado di superare perfino il tradimento, perfino l'abbandono, capace così di colmare ogni distanza, di ricucire anche la ferita più profonda e più dolorosa.

Che davvero in questo tempo pasquale il Signore ci doni questo desiderio, e il suo Spirito lo sostenga, ci renda cioè capaci di cantare con la nostra vita e il nostro metterci al servizio gli uni degli altri.

E poi ognuno di noi chiederà allo Spirito concretamente, praticamente, questa cosa che cosa significa nella sua vita: cantare con il nostro servizio il canto nuovo, il canto cioè di chi fedele al Padre si abbassa, si china, sui piedi dei suoi fratelli e delle sue sorelle.

Buona giornata.